

UNA RETE DI CHANGEMAKER

TALENTI CHE DIALOGANO, MENTORING E IDEE

Vanity Fair

S

gombriamo subito il campo da eventuali equivoci: questo non è un club esclusivo, ma una rete connessa. *Vanity Fair*, in occasione dell'8 marzo, presenta *Changemaker*, un network di donne che hanno cambiato le regole del gioco con un impatto sociale: un gruppo con cui mettere a fuoco nuovi scenari e visioni di un futuro possibile, scardinando pregiudizi e suggerendo azioni virtuose (e vincenti). Che poi questa compagnia sia composta, in partenza, unicamente da donne è una volontà: sappiamo che sul mercato del lavoro il gender gap si fa ancora sentire, nonostante oggi le giovani studino più degli uomini (il 57,1% dei laureati e il 55,4% degli iscritti a un percorso universitario è donna) e con performance migliori (il 53,1% si laurea in corso, contro il 48,2% degli uomini). Però poi – chissà perché – le donne che lavorano sono numericamente inferiori, difficilmente ricoprono incarichi di responsabilità e di solito guadagnano meno. Sottorappresentate nelle posizioni apicali, tendono a essere vittima di *overeducation*, vale a dire che, anche quando hanno un lavoro, svolgono spesso mansioni per cui sarebbe sufficiente un titolo di studio più basso di quello che hanno. Secondo il *World Economic Forum*, il gender

gap globale si sta ampliando e potrebbe essere necessario attendere fino al 2133 per colmare il divario salariale tra uomini e donne. E allora sovvertiamo l'ordine e partiamo dalle donne che, sul lavoro, ce l'hanno fatta, che hanno rivoluzionato schemi, ognuna a modo suo, nel suo ambito e con il suo percorso. Capiamo come ci sono riuscite, quali sono stati i punti di forza, le loro vulnerabilità, gli studi e le opportunità prese al volo. Con loro parleremo di leadership ambientale, di coaching e (reverse) mentoring, di innovazione, talenti e impatto sociale. Lo faremo incontrandole tutte, a una a una, in occasione di webinar aperti: interviste online, in diretta, dove ciascuno di voi potrà fare domande e farsi ispirare (sul nostro sito troverete i link di accesso).

L'idea poi è che questo gruppo si rinforzi e diventi più ampio, capace di creare un riferimento per aiutare chi ne avesse bisogno. Dal prossimo numero di *Vanity Fair* inizieremo ad allargare il cerchio e saranno queste nostre prime 20 changemaker (le trovate in ordine alfabetico nelle due pagine a seguire) a suggerire nuovi nomi di cui racconteremo la storia, ma se voi doveste avere proposte e candidature potete scriverle qui: lettere@vanityfair.it. Saremo felici di diventare sempre più grandi.

VanityChangemaker

Arianna Alessi ▶

Ceo **Red Circle**, Vice presidente **Otb Foundation** e ceo di **Brave Wine Investments**

«Sono laureata in Economia e Legislazione d'impresa, ma la mia formazione più importante è passata attraverso delusioni e fallimenti, che mi hanno aiutata a diventare chi sono oggi».

Webinar: 4 aprile ore 17



Tinny Andreatta ▶

Vice presidente per i contenuti italiani di **Nefflix**

«Il talento è un mix imprevedibile che non si improvvisa. Accanto alla competenza, richiede una determinazione e un'apertura che nel femminile possono trovare una sintesi impareggiabile».

Webinar: 14 giugno ore 10



◀ **Paola Bonomo**

Consigliere indipendente, angel investor e advisor nel campo delle tecnologie digitali

«Il leitmotiv della mia carriera è stata la trasformazione digitale. Mi occupo di consolidare le realtà innovative a più alto potenziale e di coltivare e investire nelle startup che possono diventare gli innovatori del futuro».

Webinar: 21 marzo ore 18.30



◀ **Cristiana Capotondi**

Attrice e imprenditrice

«Conta parlare con donne che hanno costruito percorsi prima di te, anche in mondi diversi nei quali tu stai per entrare. Per fare rete sono fondamentali la generosità e il riconoscimento del talento perché questo dà gioia, non solo a chi offri un'opportunità, ma anche a te».

Webinar: 6 giugno ore 17

Laura Carafoli ▶

Responsabile dei contenuti per l'Italia e l'Iberia di **Warner Bros. Discovery**

«L'essere di provincia è diventata nel tempo un'opportunità: condividendo le mie esperienze personali con gli altri ne ho capito la forza propulsiva, che mi ha portato sempre più a fare squadra».

Webinar: 20 aprile ore 18



Marina Cuollo ▶

Scrittrice, speaker radiofonica, conduttrice e content creator

«Se spulciate le mie bio in Rete ci troverete questa definizione: scribacchina molesta e cintura nera di meme involontari. Una descrizione che riassume il mio amore per le parole e l'incapacità di fingere».

Webinar: 3 aprile ore 18



◀ **Charity Dago**

Talent manager

«Mi appassionano le storie delle persone. Il mio percorso professionale è iniziato nella moda e ora punta ad abbracciare anche il mondo del cinema e dello spettacolo».

Webinar: 14 marzo ore 18



◀ **Valentina De Santis**

Ceo **Grand Hotel Tremezzo**

«Una persona importante nella mia vita mi ha insegnato che "se puoi sognarlo puoi farlo", ed è il consiglio migliore che ho ricevuto e che tendo a dare sempre».

Webinar: 13 aprile ore 11



Giustina Destro ▶

Imprenditrice e politica

«Pur essendo stata la prima donna in molte delle attività che ho ricoperto - dalla Giunta Nazionale di Confindustria alla presidenza del Premio Campiello - non ho mai dovuto scontrarmi con ostacoli o barriere. La cultura del nostro Veneto privilegia la professionalità e la meritocrazia».

Webinar: 19 aprile ore 11



Daniela Fatarella ▶

Direttrice generale di **Save the Children**

«La capacità di essere agente di cambiamento con la forza della gentilezza è una scelta consapevole, perché per esercitarla ci vuole coraggio. Per me la leadership si esprime attraverso il fattore E: empatia ed empowerment».

Webinar: 12 aprile ore 10



GETTY IMAGES, GIACOMO FAUSTI, MATTEO DANESIN, MAKI GALIMBERTI, SALVATORE SCADUTO, VIRGINIA BETTOJA, STEFAN GEFTHALER

115304

VanityChangemaker

Maura Gancitano ▶

Filosofa, ideatrice di eventi, formatrice

«La mia eroina è Judith Butler, una filosofa che ha unito la passione per lo studio, la sua esperienza personale di donna queer e l'attivismo».

Webinar: 29 marzo ore 17

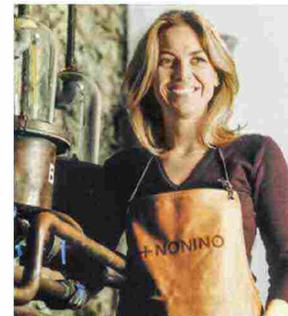


Cristina Nonino ▶

Consigliere delegato presso Nonino Distillatori srl

«Un consiglio? Vivi in stato di attenzione per cogliere gli stimoli che continuamente giungono dal mondo che ti circonda e che attendono solo il terreno fertile per attecchire».

Webinar: 11 maggio ore 18



◀ **Claudia Parzani**

Partner Linklaters, Chair Borsa Italiana S.p.A.

«Tutte le volte che sono stata la prima donna a fare qualcosa ho lasciato alle spalle un pregiudizio, in tutti i posti in cui una donna non c'è ancora stata il pregiudizio resiste».

Webinar: 21 marzo ore 18.30



◀ **Francesca Pasinelli**

Direttore generale Telethon

«Se devo pensare a una qualità che mi ha aiutata, credo sia uno sguardo positivo sul mondo e la tendenza a cogliere con riconoscenza le opportunità».

Webinar: 4 maggio ore 18



Patrizia Sandretto Re Rebaudengo ▶

Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

«L'arte è stata la mia educazione sentimentale, la palestra in cui ho esercitato i pensieri, le scelte, la curiosità, il rispetto delle differenze. È il filo rosso che intesse le mie giornate».

Webinar: 24 maggio ore 18



Chiara Sbarigia ▶

Presidente di Cinecittà S.p.A.

«Una qualità che mi riconosco è che mi piace imparare da chi ne sa più di me: mio marito mi dice sempre che sono una spugna. Credo che questa attitudine mi abbia consentito, più di tutto, di crescere nel mondo del lavoro».

Webinar: 17 aprile ore 10



◀ **Donatella Sciuto**

Rettrice Politecnico di Milano

«Purtroppo, sono ancora poche le donne che scelgono percorsi di studio e di carriera nelle materie tecniche e scientifiche. Credo che i tempi siano maturi. Alle ragazze dico di osare. L'ingegneria è tutto tranne che arida e la scienza ha infinite possibilità».

Webinar: 24 marzo ore 16

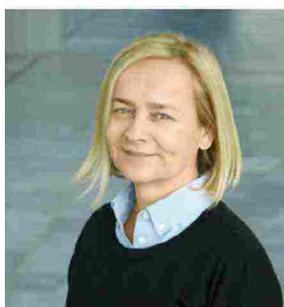


◀ **Claudia Segre**

Fondatrice e Presidente di Global Thinking Foundation

«Ho deciso di dedicare la mia vita a cambiare un mondo che senza le donne non sopravviverà, e dove quest'ultime possano riappropriarsi di un pieno valore sociale ancora condizionato da discriminazioni».

Webinar: 13 giugno ore 18



Virginia Valsecchi ▶

Produttrice audiovisiva

«In questo momento storico non posso non pensare alle donne iraniane che con grande coraggio rivendicano la propria libertà e i propri diritti. Il coraggio è sicuramente la componente che più mi affascina nelle donne e lo trovo di grande insegnamento».

Webinar: 22 marzo ore 18



Carolina Vergnano ▶

Ceo Caffè Vergnano

«Per essere una manager all'altezza delle sfide che il mercato ci impone sono necessarie la formazione e alcune qualità fondamentali, come lo spirito di sacrificio, una visione strategica, il senso del dovere, la passione, il codice etico e la creatività».

Webinar: 30 marzo ore 18



GETTY IMAGES, RICCARDO GHILARDI CONTOUR BY GETTY IMAGES

115304

VANITY FAIR

Italia  [Newsletter](#)  [People](#) [Show](#) [News](#) [Beauty & Health](#) [Fashion](#) [Lifestyle](#) [Food & Travel](#) [Next](#) [Video](#) [Podcast](#) [Festival Di Sanremo](#) [Vanity Fair Stories](#)



STEFANO GUINDANI

STORIE

Changemaker, Arianna Alessi: «La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti»

Laureata in Economia, Arianna Alessi è amministratore delegato di [Red Circle Investments](#) e di [Brave Wine](#), oltreché vice presidente di [OTB Foundation](#). In più, è moglie (di [Renzo Rosso](#)) e mamma (di una bimba, Sydne)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115304

DI VALERIA VANTAGGI

8 MARZO 2023

Donna, mamma, moglie, amministratore delegato di Red Circle Investments e di Brave Wine, oltreché vice presidente di OTB Foundation, Arianna Alessi, compagna di vita di Renzo Rosso, Mr. Diesel, è nata a Bassano Del Grappa (Vicenza) nel 1976. Laureata in Economia e Legislazione all'Università Bocconi di Milano, ha lavorato sempre nell'ambito di operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni) e oggi mette in fila una serie di incarichi e impegni che fa impressione.

Che cosa l'ha aiutata a diventare chi è oggi?

«Nella vita ho avuto l'opportunità di laurearmi in Economia e Legislazione d'impresa, di lavorare nella Finanza, di incontrare persone capaci di insegnarmi molto e di presiedere una Fondazione. Ma la mia più importante formazione è passata attraverso le delusioni e i fallimenti. Sono loro che mi hanno aiutata a diventare chi sono oggi. Non c'è dubbio. Professionali, personali e anche umani. Se ho avuto un merito è stato quello di rialzarmi sempre e quando ti rimetti in piedi dopo aver toccato il fondo, acquisisci una forza e una consapevolezza che nessun successo è in grado di darti e soprattutto che nessuno ti può più togliere. Sono stata anche molto fortunata però. Questo sì. Una persona non può ignorare la propria fortuna. Deve esserne sempre grata perché vi sono donne/uomini che non hanno alternative, non hanno la possibilità di un riscatto, non hanno nemmeno la libertà. Per questo dedico moltissimo del mio tempo a OTB Foundation, perché il mio sogno è che ciascuno possa avere la propria dose di fortuna e la fortuna alle volte è vedere una mano tesa quando non sai dove sbattere la testa».

Chi è la sua eroina? Una persona che più di tutte vorrebbe incontrare e che la ispira...

«La mia eroina non potrei incontrarla nemmeno volendo perché purtroppo non è più tra noi: si tratta di Madre Teresa. Non l'ho mai conosciuta ma ho avuto modo di ascoltare le sue parole attraverso la televisione e la carta stampata. E soprattutto ho avuto modo di ascoltarne le parole attraverso le sue azioni, perché l'amore è azione. Questo è certo. Madre Teresa era una suora, ma il suo messaggio va oltre la fede: è un messaggio d'amore assoluto. C'è una sua frase che mi ha scosso: l'ha pronunciata in occasione della consegna del Nobel per la Pace il 17 ottobre del 1979. Disse: "L'amore, per essere vero, deve fare male". E questo significa che bisogna essere pronti a toccare il dolore degli altri, a metterci le mani e a dividerlo. Mentre spesso non lo si considera se non ci coinvolge personalmente perché il dolore spaventa. Ci vuole coraggio per affrontarlo, per guardarlo negli occhi. E un coraggio del genere te lo può dare solamente l'amore profondo. Ecco perché Madre Teresa è la mia eroina: perché vorrei un giorno saper amare come faceva lei. Attraverso il mio lavoro, fortunatamente mi è capitato d'incontrare persone in cui ho rivisto la medesima luce: a cominciare da Patrizia, donna inarrestabile che si batte ogni giorno per i diritti dei minori e che li accoglie nelle sue case famiglia; ad Anastasya, giovane rifugiata Ucraina costretta ad abbandonare il marito e la sua amata patria per scappare da un conflitto che le ha stravolto la vita, ma che non ha perso la forza di crescere i suoi due figli con il sorriso; a Susanna, punto di riferimento di una onlus che si batte per i diritti delle donne afgane, sempre sul campo per dare una mano e alla ricerca di soluzioni per veder ripristinare delle libertà fondamentali; fino a Selene, giovanissima e tenace, in prima linea per testare le più urgenti necessità delle popolazioni più sfortunate e ottimista nonostante tutte le ingiustizie viste».

Quale pregiudizio ha dovuto rompere e quale pregiudizio fatica a sparire?

«Purtroppo, banalmente, l'essere donna e la sottintesa necessità di dover per forza dimostrare di essere anche capace e intelligente, per essere solo presa in considerazione. Ho avuto una storia che purtroppo mi ha dato un buon insegnamento a riguardo: la mia famiglia è una famiglia di imprenditori con una forte mentalità patriarcale, mi hanno chiuso la porta in faccia senza altro motivo se non quello di essere donna. Non è un fatto facile da digerire, soprattutto perché inizialmente non comprendevo la ragione di questa ostilità. Con il senno di poi invece è stata la mia fortuna perché mi ha dato la forza di alzare la testa, di scommettere su me stessa e di vincere la scommessa. Per rispondere alla seconda parte della domanda, oggi purtroppo vi sono molti pregiudizi che faticano a sparire. Magari fosse uno solo! Sono pregiudizi legati al colore della pelle, al sesso, alla religione e più in generale legati a tutto ciò che c'è di diverso e di cui si ha paura. Un pregiudizio nasce sempre dalla paura e la paura, a sua volta, dall'ignoranza. Non mi auguro una società senza pregiudizi, mi auguro una società piena di cultura invece. Perché una società colta è una società libera: dalla tirannia, dall'oppressione, dalla guerra ed anche dai pregiudizi. Basta

parlare di parità di genere ed iniziamo invece ad evidenziare la diversità di genere che diventano un elemento di complementarità che accresce il valore della società in generale!».

Il consiglio più prezioso che le è stato dato e che vorrebbe passare?

«Ho ricevuto così tanti consigli, anche non richiesti e questi sono stati sempre i peggiori! Molti sbagliati, altri più centrati ma ce n'è stato uno a cui ancora ripenso quando sono incerta sul da farsi: “dimentica chi ti hanno insegnato ad essere, e comincia ad essere chi sei”. Ed è il medesimo consiglio che mi sentirei di dare a chiunque perché è l'unica strada che porta alla libertà. Fate le cose che domani mattina vi fanno svegliare un'ora prima. Fate qualcosa che vi piaccia e appassioni nella vita».



< ITALY

This article was added by the user. TheWorldNews is not responsible for the content of the platform.

Changemaker, Arianna Alessi: «La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti»

Donna, mamma, moglie, amministratore delegato di [Red Circle Investments](#) e di Brave Wine, oltreché vice presidente di [OTB Foundation](#), Arianna Alessi, compagna di vita di [Renzo Rosso](#), [Mr. Diesel](#), è nata a Bassano Del Grappa (Vicenza) nel 1976. Laureata in Economia e Legislazione all'Università Bocconi di Milano, ha lavorato sempre nell'ambito di operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni) e oggi mette in fila una serie di incarichi e impegni che fa impressione.

Che cosa l'ha aiutata a diventare chi è oggi?

«Nella vita ho avuto l'opportunità di laurearmi in Economia e Legislazione d'impresa, di lavorare nella Finanza, di incontrare persone capaci di insegnarmi molto e di presiedere una Fondazione. Ma la mia più importante formazione è passata attraverso le delusioni e i fallimenti. Sono loro che mi hanno aiutata a diventare chi sono oggi. Non c'è dubbio. Professionali, personali e anche umani. Se ho avuto un merito è stato quello di rialzarmi sempre e quando ti rimetti in piedi dopo aver toccato il fondo, acquisisci una forza e una consapevolezza che nessun successo è in grado di darti e soprattutto che nessuno ti può togliere. Sono stata anche molto fortunata però. Questo sì. Una persona non può ignorare la propria fortuna. Deve esserne sempre grata perché vi sono donne/uomini che non hanno alternative, non hanno la possibilità di un riscatto, non hanno nemmeno la libertà. Per questo dedico moltissimo del mio tempo a [OTB Foundation](#), perché il mio sogno è che ciascuno possa avere la propria dose di fortuna e la fortuna alle volte è vedere una mano tesa quando non sai dove sbattere la testa».

Chi è la sua eroina? Una persona che più di tutte vorrebbe incontrare e che la ispira...

«La mia eroina non potrei incontrarla nemmeno volendo perché purtroppo non è più tra noi: si tratta di Madre Teresa. Non l'ho mai conosciuta ma ho avuto modo di ascoltare le sue parole attraverso la televisione e la carta stampata. E soprattutto ho avuto modo di ascoltarne le parole attraverso le sue azioni, perché l'amore è azione. Questo è certo. Madre Teresa era una suora, ma il suo messaggio va oltre la fede: è un messaggio d'amore assoluto. C'è una sua frase che mi ha scosso: l'ha pronunciata in occasione della consegna del Nobel per la Pace il 17 ottobre del 1979. Disse: "L'amore, per essere vero, deve fare male". E questo significa che bisogna essere pronti a toccare il dolore degli altri, a metterci le mani e a dividerlo. Mentre spesso non lo si considera se non ci coinvolge personalmente perché il dolore spaventa. Ci vuole coraggio per affrontarlo, per guardarlo negli occhi. E un coraggio del genere te lo può dare solamente l'amore profondo. Ecco perché Madre Teresa è la mia eroina: perché vorrei un giorno saper amare come faceva lei. Attraverso il mio lavoro, fortunatamente mi è capitato d'incontrare persone in cui ho rivisto la medesima luce: a cominciare da Patrizia, donna inarrestabile che si batte ogni giorno per i diritti dei minori e che li accoglie nelle sue case famiglia; ad Anastasya, giovane rifugiata Ucraina costretta ad abbandonare il marito e la sua amata patria per scappare da un conflitto che le ha stravolto la vita, ma che non ha perso la forza di crescere i suoi due figli con il sorriso; a Susanna, punto di riferimento di una onlus che si batte per i diritti delle donne afgane, sempre sul campo per dare una mano e alla ricerca di soluzioni per veder ripristinare delle libertà fondamentali; fino a Selene, giovanissima e tenace, in prima linea per testare le più urgenti necessità delle popolazioni più sfortunate e ottimista nonostante tutte le ingiustizie viste».

Quale pregiudizio ha dovuto rompere e quale pregiudizio fatica a sparire?

«Purtroppo, banalmente, l'essere donna e la sottintesa necessità di dover per forza dimostrare di essere anche capace e intelligente, per essere solo presa in considerazione. Ho avuto una storia che purtroppo mi ha dato un buon insegnamento a riguardo: la mia

famiglia è una famiglia di imprenditori con una forte mentalità patriarcale, mi hanno chiuso la porta in faccia senza altro motivo se non quello di essere donna. Non è un fatto facile da digerire, soprattutto perché inizialmente non comprendevo la ragione di questa ostilità. Con il senno di poi invece è stata la mia fortuna perché mi ha dato la forza di alzare la testa, di scommettere su me stessa e di vincere la scommessa. Per rispondere alla seconda parte della domanda, oggi purtroppo vi sono molti pregiudizi che faticano a sparire. Magari fosse uno solo! Sono pregiudizi legati al colore della pelle, al sesso, alla religione e più in generale legati a tutto ciò che c'è di diverso e di cui si ha paura. Un pregiudizio nasce sempre dalla paura e la paura, a sua volta, dall'ignoranza. Non mi auguro una società senza pregiudizi, mi auguro una società piena di cultura invece. Perché una società colta è una società libera: dalla tirannia, dall'oppressione, dalla guerra ed anche dai pregiudizi. Basta parlare di parità di genere ed iniziamo invece ad evidenziare la diversità di genere che diventano un elemento di complementarità che accresce il valore della società in generale!».

Il consiglio più prezioso che le è stato dato e che vorrebbe passare?

«Ho ricevuto così tanti consigli, anche non richiesti e questi sono stati sempre i peggiori! Molti sbagliati, altri più centrati ma ce n'è stato uno a cui ancora ripenso quando sono incerta sul da farsi: "dimentica chi ti hanno insegnato ad essere, e comincia ad essere chi sei". Ed è il medesimo consiglio che mi sentirei di dare a chiunque perché è l'unica strada che porta alla libertà. Fate le cose che domani mattina vi fanno svegliare un'ora prima. Fate qualcosa che vi piaccia e appassioni nella vita».



Accedi

Home

Blog

Ultima Ora

Guida Tv

Tech

Games

Shopping

Segnala Blog

Social News

Cerca

Arriva l'Episodio 6 Atto II di VALORANT



Changemaker | Arianna Alessi | «La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti»

Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a vanityfair®



Autore: vanityfair

Commenta

Changemaker, Arianna Alessi: «La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti» (Di mercoledì 8 marzo 2023) Laureata in Economia, **Arianna Alessi** è amministratore delegato di [Red Circle Investments](#) e di [Brave Wine](#), oltreché vice presidente di [OTB Foundation](#). In più, è moglie (di [Renzo Rosso](#)) e mamma (di una bimba, Sydne) ▲



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Changemaker, Arianna Alessi: "La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti"

Vanityfair 38477 46 minuti fa

Cronaca - Laureata in Economia, Arianna Alessi è amministratore delegato di [Red Circle Investments](#) e di [Brave Wine](#), oltreché vice presidente di [OTB Foundation](#). In più, è moglie (di [Renzo Rosso](#)) e mamma (di una bimba, Che cosa l'ha aiutata a

[Leggi la notizia](#)Persone: [arianna alessi madre teresa](#)Organizzazioni: [otb foundation](#) [università bocconi](#)Prodotti: [brave wine sesso](#)Luoghi: [bassano del grappa ucraina](#)Tags: [changemaker](#) [donne](#)

RADIO
WOW

WOW MAGAZINE - GOSSIP

CHANGEMAKER, ARIANNA ALESSI: «LA MIA FORMAZIONE PIÙ IMPORTANTE È PASSATA ATTRAVERSO LE DELUSIONI E I FALLIMENTI»

Postato da **Redazione Radio WOW** il 8 Marzo 2023

Donna, mamma, moglie, amministratore delegato di [Red Circle](#) Investments e di Brave Wine, oltreché vice presidente di [OTB Foundation](#), Arianna Alessi, compagna di vita di [Renzo Rosso](#), Mr. [Diesel](#), è nata a Bassano Del Grappa (Vicenza) nel 1976. Laureata in Economia e Legislazione all'Università Bocconi di Milano, ha lavorato sempre nell'ambito di operazioni straordinarie (fusioni e acquisizioni) e oggi mette in fila una serie di incarichi e impegni che fa impressione.

Che cosa l'ha aiutata a diventare chi è oggi?

«Nella vita ho avuto l'opportunità di laurearmi in Economia e Legislazione d'impresa, di lavorare nella Finanza, di incontrare persone capaci di insegnarmi molto e di presiedere una Fondazione. Ma la mia più importante formazione è passata attraverso le delusioni e i fallimenti. Sono loro che mi hanno aiutata a diventare chi sono oggi. Non c'è dubbio. Professionali, personali e anche umani. Se ho avuto un merito è stato quello di rialzarmi sempre e quando ti rimetti in piedi dopo aver toccato il fondo, acquisisci una forza e una consapevolezza che nessun successo è in grado di darti e soprattutto che nessuno ti può più togliere. Sono stata anche molto fortunata però. Questo sì. Una persona non può ignorare la propria fortuna. Deve esserne sempre grata perché vi sono donne/uomini che non hanno alternative, non hanno la possibilità di un riscatto, non hanno nemmeno la libertà. Per questo dedico moltissimo del mio tempo a [OTB Foundation](#), perché il mio sogno è che ciascuno possa avere la propria dose di fortuna e la fortuna alle volte è vedere una mano tesa quando non sai dove sbattere la testa».

Chi è la sua eroina? Una persona che più di tutte vorrebbe incontrare e che la ispira...

«La mia eroina non potrei incontrarla nemmeno volendo perché purtroppo non è più tra noi: si tratta di Madre Teresa. Non l'ho mai conosciuta ma ho avuto modo di ascoltare le sue parole attraverso la televisione e la carta stampata. E soprattutto ho avuto modo di ascoltarne le parole attraverso le sue azioni, perché l'amore è azione. Questo è certo. Madre Teresa era una suora, ma il suo messaggio va oltre la fede: è un messaggio d'amore assoluto. C'è una sua frase che mi ha scosso: l'ha pronunciata in occasione della consegna del Nobel per la Pace il 17 ottobre del 1979. Disse: "L'amore, per essere vero, deve fare male". E questo significa che bisogna essere pronti a toccare il dolore degli altri, a metterci le mani e a dividerlo. Mentre spesso non lo si considera se non ci coinvolge personalmente perché il dolore spaventa. Ci vuole coraggio per affrontarlo, per guardarlo negli occhi. E un coraggio del genere te lo può dare solamente l'amore profondo. Ecco perché Madre Teresa è la mia eroina: perché vorrei un giorno saper amare come faceva lei. Attraverso il mio lavoro, fortunatamente mi è capitato d'incontrare persone in cui ho rivisto la medesima luce: a cominciare da Patrizia, donna inarrestabile che si batte ogni giorno per i diritti dei minori e che li accoglie nelle sue case famiglia; ad Anastasya, giovane rifugiata Ucraina costretta ad abbandonare il marito e la sua amata patria per scappare da un conflitto che le ha stravolto la vita, ma che non ha perso la forza di crescere i suoi due figli con il sorriso; a Susanna, punto di riferimento di una onlus che si batte per i diritti delle donne afgane, sempre sul campo per dare una mano e alla ricerca di soluzioni per veder ripristinare delle libertà fondamentali; fino a Selene, giovanissima e tenace, in prima linea per testare le più urgenti necessità delle popolazioni più sfortunate e ottimista nonostante tutte le ingiustizie viste».

Quale pregiudizio ha dovuto rompere e quale pregiudizio fatica a sparire?

«Purtroppo, banalmente, l'essere donna e la sottintesa necessità di dover per forza dimostrare di essere anche capace e intelligente, per essere solo presa in considerazione. Ho avuto una storia che purtroppo mi ha dato un buon insegnamento a riguardo: la mia famiglia è una famiglia di imprenditori con una forte mentalità patriarcale, mi hanno chiuso la porta in faccia senza altro motivo se non quello di essere donna. Non è un fatto facile da digerire, soprattutto perché inizialmente non comprendevo la ragione di questa ostilità. Con il senno di poi invece è stata la mia fortuna perché mi ha dato la forza di alzare la testa, di scommettere su me stessa e di vincere la scommessa. Per rispondere alla seconda parte della domanda, oggi purtroppo vi sono molti pregiudizi che faticano a sparire. Magari fosse uno solo! Sono pregiudizi legati al colore della pelle, al sesso, alla religione e più in generale legati a tutto ciò che c'è di diverso e di cui si ha paura. Un pregiudizio nasce sempre dalla paura e la paura, a sua volta, dall'ignoranza. Non mi auguro una società senza pregiudizi, mi auguro una società piena di cultura invece. Perché una società colta è una società libera: dalla tirannia, dall'oppressione, dalla guerra ed anche dai pregiudizi. Basta parlare di parità di genere ed iniziamo invece ad evidenziare la diversità di genere che diventano un elemento di complementarità che accresce il valore della società in generale!».

Il consiglio più prezioso che le è stato dato e che vorrebbe passare?

«Ho ricevuto così tanti consigli, anche non richiesti e questi sono stati sempre i peggiori! Molti sbagliati, altri più centrati ma ce n'è stato uno a cui ancora ripenso quando sono incerta sul da farsi: "dimentica chi ti hanno insegnato ad essere, e comincia ad essere chi sei". Ed è il medesimo consiglio che mi sentirei di dare a chiunque perché è l'unica strada che porta alla libertà. Fate le cose che domani mattina vi fanno svegliare un'ora prima. Fate qualcosa che vi piaccia e appassioni nella vita».



Attualità Coronavirus

Changemaker, Arianna Alessi: «La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti»

8 Marzo 2023, 3:15, 3:15

Changemaker, Arianna Alessi: «La mia formazione più importante è passata attraverso le delusioni e i fallimenti» Laureata in Economia, Arianna Alessi è amministratore delegato di [Red Circle Investments](#) e di [Brave Wine](#), oltretché vice presidente di [OTB Foundation](#). In più, è moglie (di [Renzo Rosso](#)) e mamma (di una bimba, Sydne)